Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 | **ROMA — Sabato, 15 gennaio** | **Numero 11**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22; semestre L. 12; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

Col presente numero viene pubblicato e distribuito agli associati l'INDICE della " Gazzetta Ufficiale „ dell'anno 1909.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 6 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 2 e 3 del testo unico delle leggi daziarie 7 maggio 1908, n. 248 e l'art. 2 del regolamento generale 17 giugno 1909, n. 455;

Vedute le tabelle di classificazione e di qualificazione dei Comuni rispetto al dazio consumo, approvate coi RR. decreti 22 luglio 1870, n. 5781 e 23 novembre 1885, n. 3542 (serie 3ª);

Veduto il censimento della popolazione, approvato col R. decreto 29 dicembre 1901, n. 565;

Veduta la statistica del censimento stesso, pubblicata nell'anno 1902 dal Ministero di agricoltura, industria e commercio;

Vedute le deliberazioni 15 luglio, 5 agosto e 16 novembre 1909, approvate dalla Giunta provinciale amministrativa, con le quali il Consiglio comunale di Sampierdarena (Genova) chiede il passaggio del Comune dalla terza alla seconda classe, obbligandosi a corrispondere allo Stato il dovuto aumento di canone;

Veduta la tabella approvata col Nostro decreto 31 dicembre 1905, n. 644, nella quale il canone di dazio consumo assegnato al detto Comune è stabilito in annue lire centotrentaduemilatrentacinque e centesimi diciannove (L. 132,035.19);

Veduta la deliberazione in data 7 gennaio 1910 della

Commissione centrale del dazio consumo, adottata a sensi e per gli effetti previsti agli articoli 87, 88 e 110 del sopracitato testo unico 7 maggio 1908;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal giorno 16 gennaio 1910 il comune di Sampierdarena, in provincia di Genova, è dichiarato di seconda classe agli effetti del dazio consumo, rimanendo nella categoria dei Comuni chiusi.

Art. 2.

Dal detto giorno, il canone annuo consolidato corrisposto allo Stato dal detto Comune è aumentato da lire centotrentaduemilatrentacinque e centesimi diciannove (L. 132,035.19) a lire centocinquantaquattromilaseicentosessantanove e centesimi ventiquattro (lire 154,669.24).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 9 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

ARLOTTA.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 26 dicembre 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Saint-Vincent (Torino).*

SIRE!

Varie inchieste hanno messo in luce gravi irregolarità nell'Amministrazione comunale di Saint-Vincent.

Opere e provviste si sono eseguite in economia, anche per somme rilevanti, senza regolari progetti e perizie e senza le necessarie deliberazioni ed autorizzazioni.

Per sistemare, in conformità alla legge, il servizio di tesoreria ha dovuto intervenire d'ufficio la Giunta provinciale amministrativa, affidandolo all'esattore consorziale.

Nessun controllo si è esercitato dall'Amministrazione per ottenere l'adempimento del contratto relativo alla concessione delle rinomate acque minerali, di proprietà del Comune.

Ma, sopra tutto, l'azione degli amministratori si è manifestata manchevole, ed anzi dannosa, per quanto si riferisce ai provvedimenti, che la prossima scadenza di tale contratto rende necessari.

È imprescindibile infatti lo studio e l'approvazione di un completo piano tecnico, amministrativo e finanziario circa il miglior modo di utilizzare le acque e assicurare l'avvenire del Comune come stazione di cura e climatica; e nessun assegnamento può farsi sull'attuale rappresentanza consiliare, che ha sempre dimostrato di posporre gli interessi generali a quelli particolari.

Per la sistemazione delle finanze e per la efficace tutela degli interessi del Comune occorre pertanto procedere allo scioglimento di quel Consiglio comunale, secondo lo schema di decreto, che, in conformità al parere 13 corrente del Consiglio di Stato, mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Saint-Vincent, in provincia di Torino, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dottor Nino Dore è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 dicembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 30 dicembre 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Aversa (Caserta).*

SIRE!

Un'inchiesta testè eseguita accertò che l'Amministrazione comunale di Aversa, mossa non dall'interesse generale, ma da interessi particolari e da scopi di parte, subordina ad esigenze e a convenienze di partito la concessione dei lavori, la nomina degli impiegati, la distribuzione dei sussidi.

Le persistenti irregolarità suscitarono la più aperta sfiducia contro l'Amministrazione; nel maggio u. s. gravissimi tumulti turbarono le riunioni consiliari, con grave pericolo dell'ordine pubblico ed ora il fermento si è maggiormente acuito, onde si temono nuove, pericolose agitazioni.

È vana, d'altra parte, qualunque speranza che l'Amministrazione stessa, esautorata e priva di ogni energia (tanto che da dieci mesi non fu possibile nominare il sindaco), possa rientrare nella via della legalità.

Conviene, pertanto, in conformità al parere 27 corrente del Consiglio di Stato, ricondurre, con una misura eccezionale, l'ordine e l'impero della legge nell'azienda ed eliminare le cause dei disordini; mi onoro, quindi, sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Aversa, in provincia di Caserta, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. dott. Guido Podestà è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 30 dicembre 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Roverbella (Mantova).

SIRE!

In seguito alle elezioni suppletive del 7 novembre u. s. il Consiglio comunale di Roverbella risultò costituito di una maggioranza di undici consiglieri e di una minoranza di nove, divisa in due gruppi.

In tali condizioni, non intendendo la maggioranza assumere il potere, tre adunanze indette per la nomina dell'Amministrazione riuscirono infruttuose.

Per risolvere, pertanto, la crisi, non essendosi ottenute le dimissioni di un numero di consiglieri sufficienti per potere addivenire alla integrale ricostituzione della rappresentanza, si rende necessario lo scioglimento di quel Consiglio comunale, come ha pur ritenuto nell'adunanza del 27 corrente il Consiglio di Stato; ond'io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà, lo schema del relativo decreto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Roverbella, in provincia di Mantova, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Antonio Luigi Farina è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con Reale decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Atteso che i volontari verificatori nella coltivazione dei tabacchi Pareti Filomeno, D'Andrea Michele e Stefanelli Primaldo, hanno dovuto assentarsi dal servizio per adempiere agli obblighi di leva;

Sulla proposta del direttore generale delle privative;

Determina:

Pareti Filomeno, D'Andrea Michele e Stefanelli Primaldo, volontari verificatori nelle coltivazioni dei tabacchi, sono collocati in aspettativa per servizio militare il primo ed il terzo dal 15 ed il secondo dal 18 novembre 1909, conservando in graduatoria il loro posto di anzianità.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 30 novembre 1909.

Il ministro
LACAVA.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Atteso che il volontario verificatore nelle coltivazioni dei tabacchi Corti-Cutello Benedetto ha dovuto assentarsi dal servizio per adempiere agli obblighi di leva;

Sulla proposta del direttore generale delle privative:

Determina:

Corti-Cutello Benedetto, volontario verificatore nelle coltivazioni dei tabacchi, è collocato in aspettativa per servizio militare dal 16 novembre 1909, conservando in graduatoria il suo posto di anzianità.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 9 dicembre 1909.

Il ministro
LACAVA.

MINISTERO
I AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Elenco dei laureati e licenziati nell'anno scolastico 1908-909 dalla R. scuola superiore di applicazione per gli studi commerciali in Genova.

Laureati.

Alcozer Maria Antonietta da Bari — Bisignani Giacomo da Casteldaccia — Caraffa Agostino da Rapallo — Cismondi Edoardo da Cuneo — Colorni Pietro da Mantova — Cipelli Vincenzo da Piacenza — Fava Alessandro da Savona — Foa Bice da Genova — Frisoni Antonio da Genova — Marobbio Carlo da Codogno —

Monti Claudio da Pisa — Parodi Domenico da Prà — Pittaluga G. B. Rinaldo da Genova — Risso Ernesto da Novi Ligure — Sancristoforo Vittorio da Genova — Sbertoli Enrico da Cogoleto — Vatteroni Ugo da Carrara — Zardo Guido da Padova.

Licenziati.

Alcozer Maria Antonietta da Bari — Aste Ugo da Camogli — Cipelli Vincenzo da Piacenza — Cismondi Edoardo da Cuneo — Colorni Pietro da Mantova — Cudia Natale da Marsala — De Mannelli Pietro da Cantalupo — Fava Alessandro da Savona — Fiorato Giulio da Genova — Foa Bice da Genova — Fortina Mario da Momo — Frisoni Antonio da Genova — Gervasio Luigi da Monteverde — Marobbio Carlo da Codogno — Medina Aldo da Firenze — Monti Claudio da Pisa — Pierini Luigi da Roma — Pittaluga G. B. Rinaldo da Genova — Risso Ernesto da Novi Ligure — Sancristoforo Vittorio da Genova — Vatteroni Ugo da Carrara — Zino Alfonso da Genova.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 27 giugno 1909, registrato alla Corte dei conti il 27 agosto:

Martina Carlo, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Venezia.

Bozzano Beniamino, segretario della R. procura presso il tribunale di Crema.

Bonini Giovanni, sostituto segretario della procura generale presso la sezione di Corte d'appello di Modena.

Vitale Camillo Evaristo, segretario della R. procura presso il tribunale di Domodossola.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio come sopra, dal 1° giugno 1909:

Figus Giuseppe, cancelliere del tribunale di Lanusei.

Bianchi Paolo, segretario della R. procura presso il tribunale di Finalborgo.

Righi Domenico, id. id. di Arezzo.

Scoponi Giovanni, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Ancona.

Con decreto Ministeriale del 29 agosto 1909:

Pantano Giuseppe, cancelliere della pretura di Aragona, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Palermo, con l'attuale stipendio di L. 2000.

Rizzo Gaetano, aggiunto di cancelleria della pretura di Mussomeli, è, d'ufficio, collocato in aspettativa per mesi tre, dal 7 maggio 1909, con l'assegno pari alla metà dell'attuale stipendio.

Con decreto Ministeriale del 5 settembre 1909:

Massa Mariano, cancelliere della pretura di Bevagna, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Camerino con l'attuale stipendio di L. 2000.

Zappi Enrico, cancelliere della pretura di Forlì nel Sannio, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, coll'attuale stipendio di L. 2000.

De Chiara Antonio, già vice cancelliere della 3ª pretura di Napoli, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Pavia, è nominato vice cancelliere del tribunale di Napoli con l'attuale stipendio di L. 2000.

Astrua Protto Ovidio, aggiunto di cancelleria della 5ª pretura di Napoli, è tramutato al tribunale di Milano.

Catanzaro Giovanni, cancelliere della pretura di Serravalle, è nominato vice cancelliere del tribunale di Catanzaro, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Maselli Domenico, cancelliere della pretura di Manfredonia, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Bari, con l'attuale stipendio di L. 2000.

Schiavello Michele, cancelliere della pretura di Laureana di Borello, è nominato vice cancelliere del tribunale di Velletri, con l'attuale stipendio di L. 2500.

Franchi Angelo, alunno di 1ª classe destinato alla pretura di Piombino, è destinato alla pretura di Camporgiano.

Colabattista Amedeo, già alunno gratuito della pretura di Castelvecchio Subequo, nominato alunno di 2ª classe e destinato alla pretura di Castelnuovo Garfagnana, è invece destinato alla pretura di Piombino.

Mamo Michele, alunno di 1ª classe della 4ª pretura di Palermo, è, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, destinato alla pretura di Girgenti, a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 7 settembre 1909:

Caccavale Ettore, cancelliere della pretura di Ventotene, è privato dello stipendio, dal 17 agosto 1909, per abusiva assenza dall'ufficio.

Romano Giovanni, vice cancelliere del tribunale di Nicastro, in aspettativa fino al 31 agosto 1909, è confermato nella stessa aspettativa per 6 mesi, dal 1° settembre 1909.

Celli Giulio, aggiunto di cancelleria della pretura di Montagnana, in aspettativa fino al 10 agosto 1909, è richiamato in servizio dall'11 agosto 1909, ed è destinato alla 2ª pretura urbana di Napoli.

Gimigliano Eugenio, aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte di cassazione di Roma, in servizio alla Corte di appello di Catanzaro, in aspettativa fino al 31 agosto 1909, è richiamato in servizio dal 1° settembre 1909.

Provinciali Antonio, aggiunto di cancelleria in aspettativa per infermità fino al 31 agosto 1909, è confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, dal 1° settembre 1909, continuando a percepire l'attuale assegno.

Reali Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura di Piperno, è collocato in aspettativa per mesi due, dal 1° settembre 1909, con l'assegno mensile pari alla metà del suo stipendio di L. 1500.

Berretta Luigi, aggiunto di cancelleria della pretura di Monza, in aspettativa fino al 31 luglio 1909, nominato cancelliere della pretura di Auronzo, continuando nell'aspettativa, è confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi, dal 1° agosto 1909, con la continuazione dell'attuale assegno.

Petitto Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Alessano, in aspettativa fino al 31 agosto 1909, è confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi, dal 1° settembre 1909, con la continuazione dell'attuale assegno.

Carvelli Luigi, vice cancelliere del tribunale di Nicastro, in aspettativa fino al 31 luglio 1909, è confermato nella stessa aspettativa per altri quattro mesi, dal 1° agosto 1909, con la continuazione dell'attuale assegno, corrispondente alla metà del suo stipendio di L. 2000.

Leni Enrico, alunno di 1ª classe della 1ª pretura di Spezia, in aspettativa fino al 6 agosto 1909, è confermato nella stessa aspettativa per altri 6 mesi, dal 7 agosto 1909, continuando a percepire l'attuale assegno.

Atzeni Francesco, alunno di 2ª classe del tribunale civile e penale di Napoli, in servizio alla pretura di Serramanna, è destinato alla pretura di Serramanna.

Cappelli Giuseppe, aggiunto della cancelleria della pretura di Polla, è destinato al tribunale di Sala Consilina.

Tagliaferri Francesco, aggiunto della cancelleria della pretura di Sant'Angelo di Brolo, è destinato alla pretura di Vibonati.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 3 settembre 1909:

È concessa:

Al notaro Zanuccoli Arturo, una proroga fino a tutto il 5 aprile 1910, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Cesena.

Con decreto Ministeriale del 6 settembre 1909:

Di Mezzo Luigi, usciere di 1ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Napoli, è nominato usciere capo nello stesso economato generale di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 1600.

Costi Antonio, usciere di 1ª classe nell'economato generale dei benefici vacanti di Torino, è nominato usciere capo nello stesso economato generale di Torino, con l'annuo stipendio di L. 1600.

Figà Giovanni, usciere di 2ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Palermo, è nominato usciere di 1ª classe nell'economato generale di Torino con l'annuo stipendio di L. 1400.

Iacoboni Michele, usciere di 2ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Napoli, è nominato usciere di 1ª classe nello stesso economato generale di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 1400.

De Cesare Giuseppe, usciere di 2ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Napoli, è nominato usciere di 1ª classe nello stesso economato generale di Napoli con l'annuo stipendio di L. 1400.

Aglieri Marcello, usciere di 2ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Napoli, è nominato usciere di 1ª classe nello stesso economato generale di Napoli con l'annuo stipendio di L. 1400.

Della Seta Armando, usciere di 2ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti in Firenze, è nominato usciere di 1ª classe nell'economato generale di Torino, con l'annuo stipendio di L. 1400.

MINISTERO DELLA MARINA - Direzione generale della marina mercantile

Navi a vapore dichiarate agli effetti dei compensi daziario e di costruzione stabiliti dalla legge 16 maggio 1901, n. 176

Esercizio finanziario 1909-1910

I. - Navi a vapore in corso di costruzione o da costruirsi (*al 31 dicembre 1909*).

N. d'ordine	DATA della dichiarazione		DENOMINAZIONE o designazione provvisoria	STAZZA lorda presunta (tonnellate)	CANTIERE E COSTRUTTORE
			Navi a vapore in ferro o in acciaio.		
1	11 maggio	1908	Costr. n. 10	5.380	Ancona (Società cantieri navali riuniti)
2	18 agosto	»	provv. n. 206	2.800	Genova-Foce (Ditta N. Odero e C.).
3	2 marzo	1909	Maddalena	1.700	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
4	11 id.	»	Caprera	1.800	Livorno (F.lli Orlando e C.).
5	23 id.	»	provv. n. 243	3.500	Sestri Ponente (Ditta N. Odero fu Alessandro e C.).
6	29 id.	»	» n. 207	3.500	Genova-Foce (Ditta N. Odero e C.).
7	2 aprile	»	Catania n. 157	3.200	Sestri Ponente (Gio. Ansaldo, Armstrong e C.)
8	26 id.	»	provv. n. XV (Palermo)	3.500	Palermo (Società cantieri navali riuniti).
[illegible]	6 maggio	»	costr. n. 24 (Terranova)	2.300	Ancona (Id. id.)
	2 luglio	»	provv. n. 33	42	Venezia (Federico Layet).
	23 id.	»	A.	40	Id. (Azienda commerciale di navigazione interna).
	28 agosto	»	costr. n. 29	600	Ancona (Società cantieri navali riuniti)
				28.362	
	Navi a vapore in legno di piccolo tonnellaggio.				
	N. 8 navi			442	
			Totale tonn.	28.804	

II. - Navi a vapore già costruite o in corso di allestimento.

Navi a vapore per le quali sono stati concessi i compensi daziario e di costruzione dal 1° luglio al 31 dicembre 1909	N.	14	Tonn.	22,459
Navi a vapore, già varate, per le quali non sono stati ancora concessi i compensi	»	19	»	13,049
	N.	33	Tonn.	35,508

Il direttore generale: BRUNO.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che ai termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3 75 %	489314	Minutoli Alfonso fu Santi, minore, sotto la patria potestà della madre Micalizzi Teresa fu Giuseppe, vedova di Minutoli Santi, domiciliato a Messina	L.	7 50
»	489315	Minutoli Grazia fu Santi, minore, sotto la patria potestà della madre Micalizzi Teresa fu Giuseppe, vedova di Minutoli Santi, domiciliata a Messina	»	7 50
»	294715	Cardani Camillo fu Andrea Giuseppe, minore, sotto la tutela di Ciceri Luigi, domiciliato ad Arona	»	33 75
»	538753	Piotta Esterina fu Ernesto, minore, sotto la patria potestà della madre Costa Maddalena, domiciliata a Morano sul Po	»	60 —
»	187571 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto a: Giani Virginia fu Pietro, moglie di Picchioldi Domenico, domiciliata a Cumiana (Torino)	»	153 75
		Per la proprietà a: Giani Domenico di Giovanni, minore, sotto la patria potestà del padre e prole nascitura dallo stesso Giani Giovanni fu Pietro, domiciliata a Torino	»	—
»	187572 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto a: Giani Virginia fu Pietro, moglie di Picchioldi Domenico, domiciliata a Cumiana (Torino)	»	153 75
		Per la proprietà a: Giani Carolina, Lucia e Giacomo di Edoardo, minori, sotto la patria potestà del padre e prole nascitura dallo stesso Giani Edoardo fu Pietro, domiciliati in Torino	»	—
»	568730 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto a: Vigna Marianna fu Carlo, vedova di Catti Pietro, domiciliata a Torino	»	15 —
		Per la proprietà a: Catti Pietro e Battista di Pietro, presunto assente, minori, sotto la patria potestà della madre Ramello Maria fu Giovanni Battista, moglie di Catti Pietro, domiciliati a Torino	»	—
Consolidato 5 %	537812	Fondazione Lavagnino Emanuele, in Genova	»	10 —
»	51868	Intestata come la precedente	»	5 —
Consolidato 3 75 %	329051 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto a: Griffa Anna fu Giuseppe, vedova di Mazzola Francesco, domiciliata in Torino	»	168 75
		Per la proprietà a: Mazzola Amalia fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Griffa Anna fu Giuseppe, vedova di Mazzola Francesco, domiciliata a Torino	»	—
»	183550	Galvano Clotilde fu avv. Giuseppe, nubile, domiciliata a Torino	»	390 —
»	327455	Di Nardo Angelo fu Filippo, domiciliato in Furci (Chieti). Con annotazione	»	7 50

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Debito perpetuo 5 % dei comuni di Sicilia	9018	Natoli Giacomo fu Luigi, domiciliato a Messina. . . . . L.	1046 16
Consolidato 5 %	229445	Cappellania laicale perpetua *ubique*, istituita da Luigi Ferraro e per essa al cappellano *pro tempore* don Vincenzo Ferraro, domiciliato in Napoli . . . . »	455 —
»	292770	Intestata come la precedente . . . . »	5 —
Consolidato 3.75 %	144053	Gatto Antonia di Giuseppe, moglie di Antonino Settineri fu Letterio, domiciliata in Messina. Vincolata per dote. . . . . . »	52 50
»	231322	Luongo Raffaele di Erberto, domiciliato in Cairano (Avellino). Con annotazione . . . . »	198 75
»	33377 Certificato di proprietà e d'usufrutto	La Cara Francesco, Rosario e Dina fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Elisabetta La Bella fu Rosario, moglie in seconde nozze di Cantella Mario, domiciliati in Piazza Armerina (Caltanissetta). Vincolata d'usufrutto a favore di quest'ultima. . . . . »	371 25
»	482367	Rollandelli Maria Luisa fu Luigi, minore, sotto la patria potestà della madre Serraille Anna, vedova Rollandelli, domiciliata a Genova . . . . »	300 —
Debito perpetuo 5 % dei comuni di Sicilia	10050	Mondio Grazia fu Paolo, vedova di Cortesi Corrado, domiciliata in Messina . . . . »	93 46
»	8895	Lo Giudice Anna fu Salvatore, moglie di Cicatiello Pietro, domiciliata in Messina. Con annotazione di dote. . . . . »	153 96
Consolidato 5 %	229146 Certificato di proprietà e d'usufrutto	Cappellania familiare istituita dal fu Aniello Pascale Seniore, per la proprietà e per l'usufrutto al cappellano *pro tempore* Serio Luigi Maria di Francesco Saverio, domiciliato in Napoli . . . . »	105 —
»	1240149	Villa Gabazzo fu Luigi, minore, sotto la patria potestà della madre Delforno Anna fu Giuseppe, vedova di Villa Luigi, domiciliato in Milano. . . . . »	10 —
	7661 Solo certifiato di proprietà	Cutolo Matilde del fu Enrico, nubile, minorenne, sotto la tutela di sua madre Nahmias Allegra, vedova Cutolo, domiciliata a Napoli. Vincolata d'usufrutto a favore di quest'ultima. . »	1140 —
	508335	Floris Giovanni del vivente Francesco, domiciliato ad Oristano. Con annotazione . . . . »	420 —
»	98627 Assegno provv.	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Cagnola in Corpi Santi (Milano) . . . . »	2 56
Consolidato 3 75 %	399781	Bonanno Ida fu Letterio, moglie di Bosurgi Emilio di Leone, domiciliata a Messina. Con annotazione . . . . »	468 75
Consolidato 5 %	380867	Chindemi Francesco di Giuseppe, domiciliato in Messina. Con annotazione . . . . »	45 —
Consolidato 3.75 %	45082	Comune di Roccabernarda in provincia di Calabria Ultra 2°, rappresentato dal sindaco pro-tempore. . . . . »	495 —
»	148535	Comune di Roccabernarda (Catanzaro) . . . . »	43 75
»	307538	Comune di Roccabernarda (Catanzaro) — Vincolata . . . . . . »	716 25

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.75 %	333249	Comune di Roccabernarda (Catanzaro) . . . . L.	50
»	328758	Comune di Roccabernarda (Catanzaro) . . . . »	127 50
Consolidato 3 %	38317	Comune di Roccabernarda (Catanzaro) . . . . »	12 —

Roma, 30 ottobre 1909.

Per il capo sezione FRANCINI. — *Per il direttore generale* GARBAZZI. — *Il direttore capo della 1ª divisione* PIETRACAPRINA.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 268,809 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 1061.25, al nome di Chiavetta *Emilio* fu Pietro, minore sotto la patria potestà della madre Gregorio-Parco Vittoria fu Francesco, domiciliata in Messina, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Chiavetta *Giovanni-Emilio* fu Pietro, minore . . . . . (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 gennaio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 17,656, n. 107,499 e n. 307,001 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 59,056, n. 597,320 e n. 0,157,988 del già consolidato 5 0[0), rispettivamente per L. 7.50 - 22.50 e 3.75 al nome di Olivelli *Luigi* fu *Giovanni* ed Olivelli *Luigi* fu Giuseppe, domiciliato in Zeme (Pavia), vincolate per cauzione a favore dell'Amministrazione delle poste, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad Olivelli *Giuseppe-Luigi* fu Giuseppe, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 13 gennaio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 315,074 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 11.25 al nome di Massetti *Girolamo* fu Angelo, domiciliato a Chiari (Brescia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Massetti *Giacomo-Bartolo* fu Angelo, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 gennaio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 15 gennaio, in L. 100.47.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

14 gennaio 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	103.78 90	101.41 90	103.64 44
3 1/2 % *netto*	103.38 89	101.63 89	103.25 35
3 % *lordo*	71.87 50	70.67 50	71.18 27

CONCORSI

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Divisione movimento e traffico

Concorso
per l'ammissione in servizio di aiutanti applicati in prova

I. È aperto un concorso per esami a n. 30 posti di aiutante applicato in prova con le seguenti norme:

Potranno prender parte al concorso solamente aspiranti che risiedono o sono domiciliati in località comprese nella giurisdizione del compartimento, avvertendo che una località non servita dalle ferrovie dello Stato è considerata compresa nell'anzidetta giurisdizione quando la stazione delle ferrovie dello Stato più vicina ad essa località sia stazione del compartimento. Viene fatta eccezione per gli orfani dei ferrovieri periti in causa del terremoto del 28 dicembre 1908, i quali potranno prender parte al concorso anche se non risiedono o non sono domiciliati in località comprese nella giurisdizione del compartimento.

Coloro che intendono di presentarsi al concorso dovranno far pervenire, non più tardi del 20 febbraio 1910 a questa Direzione compartimentale, divisione movimento e traffico, apposita domanda corredata dei seguenti documenti:

a) certificato di cittadinanza italiana per nascita o per naturalizzazione, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

b) fede di nascita dalla quale risulti che il concorrente abbia compiuto il 17° anno di età e non oltrepassato il 30° al 20 febbraio suddetto;

c) congedo militare contenente la dichiarazione di buona condotta tenuta sotto le armi, qualora il concorrente abbia prestato servizio militare, ed in caso contrario altro documento ufficiale comprovante in qual modo abbia adempiuto agli obblighi della legge sul reclutamento; l'aspirante che non fosse ancora stato sottoposto alle operazioni di leva dovrà dichiarare in quali condizioni si trovi rispetto agli obblighi militari;

d) certificato penale netto di data non anteriore al 1° gennaio 1910, rilasciato dal tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita o di naturalizzazione;

e) certificato di buona condotta di data non anteriore al 1° gennaio 1910, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

f) fotografia colla firma;

g) certificato di licenza tecnica o ginnasiale superiore conseguita presso una scuola regia o pareggiata, ovvero altro certificato rilasciato da una pubblica autorità scolastica e che possa ritenersi equipollente;

h) documenti riguardanti altri studi eventualmente fatti e le precedenti occupazioni avute. Pagelle dei corsi compiuti nelle scuole tecniche o ginnasiali.

La mancata presentazione nel termine fissato anche di uno soltanto dei documenti di cui alle lettere *a*), *b*), *c*), *d*), *e*), *f*) e *g*), potrà determinare l'esclusione dal concorso.

II. La domanda di ammissione al concorso dovrà essere compilata su carta bollata da L. 0.60 secondo il modello indicato in calce al presente avviso, scritta interamente di pugno dell'aspirante e da lui firmata, avvertendo che, chi avesse presentata altra domanda in precedenza, dovrà ripresentarla nelle forme e coi documenti prescritti, sempreché si trovi ancora in possesso dei requisiti stabiliti.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare se abbia già prestato servizio, od anche solo concorso ad impiego, subita visita sanitaria e sostenuto esami presso questa od altra Amministrazione ferroviaria; in caso affermativo dovrà specificare le date e le località relative, il posto per il quale esso abbia concorso ed il risultato delle pratiche fatte, restando stabilito che tanto la mancanza di tale dichiarazione quanto il dichiarare cosa incompleta o non conforme al vero, determinerà la esclusione dal concorso. Resta parimente stabilito che la mancanza o la irregolarità della dichiarazione, ove venga a risultare dopo l'assunzione in servizio in seguito al concorso, potrà determinare, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione, la immediata decadenza dal posto conferito, senza obbligo per l'Amministrazione di alcun preavviso e senza che l'interessato possa far valere verso l'Amministrazione stessa alcuna ragione o pretesa, sia per danni che venisse a risentire in seguito alla pronunciata decadenza, sia per spese sostenute in occasione o in dipendenza del concorso o della sua ammissione in servizio.

Non potrà prendere parte al concorso chi sia stato destituito o licenziato per motivi disciplinari dalla Amministrazione delle ferrovie dello Stato o da altre amministrazioni ferroviarie o pubbliche, come pure chi sia stato esonerato o si sia reso dimissionario dal servizio dell'Amministrazione ferroviaria dello Stato.

III. Ricevute le domande di cui sopra, coi prescritti documenti, ne saranno fatte le debite verifiche, assumendo anche quelle maggiori informazioni che fossero ritenute opportune, ed agli aspiranti ammessi al concorso sarà fatto pervenire l'invito per la visita medica.

Agli aspiranti non ammessi al concorso o non riconosciuti fisicamente idonei, saranno senz'altro restituiti i documenti.

Le visite mediche e gli esami avranno luogo nei giorni che saranno indicati ai singoli concorrenti.

Le Commissioni incaricate delle visite mediche giudicheranno inappellabilmente se gli aspiranti abbiano la richiesta idoneità fisica al posto di aiutante applicato in prova.

IV. Gli esami saranno scritti e orali.

Le prove scritte saranno le seguenti:

1. componimento italiano su tema dato;

2. uno o più problemi di aritmetica e geometria piana e solida in base al programma stabilito per gli esami orali;

3. saggio speciale di calligrafia da eseguirsi scrivendo prima sotto dettatura in corsivo comune e poi in vari caratteri, a scelta del candidato, un brano di autore italiano fissato dalla Commissione.

La prova orale verterà sulle seguenti materie:

Italiano. — Interrogazioni sulla composizione scritta presentata dal candidato, specialmente riguardanti la grammatica.

Aritmetica. — Sistema metrico decimale. Operazioni sui numeri interi e decimali. Frazioni ordinarie. Regola del tre semplice e composta.

Geometria. — Nozioni elementari di geometria piana e solida. Misura della circonferenza. Misura della superficie delle figure piane. Misura della superficie e del volume dei principali solidi.

Geografia. — Interrogazioni sulla geografia dell'Europa in generale e dell'Italia in particolare.

Vi saranno altresì esperimenti facoltativi sulla telegrafia e sulle lingue francese, tedesca e inglese per quei candidati che ne avranno fatta richiesta nella domanda inviata per l'ammissione al concorso.

L'esame sulle lingue estere sarà scritto ed orale e del medesimo sarà tenuto conto soltanto quando il concorrente abbia dimostrato, nella prova scritta, di saper tradurre correntemente e senza dizionario un brano dalla lingua estera a quella italiana, e nella prova orale di saper leggere e spiegare un brano di autore. In tal caso saranno assegnati da tre a cinque punti di merito per ciascuna delle lingue in cui il concorrente è stato riconosciuto idoneo.

Analoga votazione sarà fatta per quanto riguarda l'esperimento facoltativo sulla telegrafia, del quale sarà tenuto conto soltanto quando il candidato mostri di saper ricevere e trasmettere all'apparecchio Morse con chiarezza, prontezza ed esattezza.

I punti ottenuti nelle prove facoltative saranno aggiunti alla somma di quelli riportati nelle prove obbligatorie.

Il numero massimo dei punti assegnati per le prove obbligatorie è il seguente:

Composizione italiana	30
Problemi di aritmetica e di geometria . .	18
Saggio di calligrafia	12
Prova orale	30
Totale . .	90

Saranno ammessi alla prova orale i soli candidati che avranno riportato in ciascun saggio scritto obbligatorio almeno la metà più uno del massimo dei punti assegnati.

La votazione sulla prova orale è complessiva per le diverse materie d'esame, e per essere dichiarati idonei i concorrenti dovranno, nella medesima, ottenere almeno la metà più uno del massimo dei punti assegnati.

Terminati gli esami la Commissione procederà alla formazione della graduatoria degli idonei in relazione alla somma dei punti riportati nelle varie prove.

V. Ai concorrenti dichiarati assumibili, e cioè compresi nel numero dei posti messi a concorso, sarà data conforme partecipazione comunicando loro il numero riportato nella graduatoria. Avvertesi però che l'Amministrazione non prende verso di essi alcun impegno circa la data della loro chiamata in servizio, la quale verrà fatta entro un anno dalla detta partecipazione man mano che vi saranno posti disponibili, e che potrà essere data la precedenza, sempre per ordine di graduatoria, a tutti gli aspiranti dichiarati idonei al telegrafo. Agli altri concorrenti saranno restituiti i documenti prodotti, partecipando loro il risultato ottenuto, con l'indicazione, per gli idonei, del numero che occupano nella graduatoria.

L'Amministrazione si riserva poi la facoltà di chiamare in servizio, sempre nell'ordine suindicato, anche quel maggior numero di candidati idonei che potessero occorrere oltre i primi 30 entro un anno dalla data della detta partecipazione.

VI. All'atto dell'ammissione in servizio l'aspirante dovrà essere ancora in possesso dei prescritti requisiti fisici, e perciò potrà essere sottoposto a nuova visita medica; inoltre l'Amministrazione potrà subordinare la sua ammissione alla presentazione di un nuovo certificato penale e di buona condotta di recente data.

L'aspirante che, invitato ad entrare in servizio, non si presentasse entro il termine prescritto nella località assegnatagli sarà considerato come rinunciante all'impiego.

VII. Il concorrente assunto in servizio di prova sarà assoggettato al regolamento del personale approvato col R. decreto del 22 luglio 1906, n. 417, pubblicato nel n. 205 della *Gazzetta ufficiale* del 1° settembre 1906, colle modificazioni apportate dalla legge 9 luglio 1908, n. 418, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* n. 173 del 25 luglio stesso anno.

Gli aiutanti applicati in prova saranno assunti con lo stipendio lordo di L. 1200 annue, e gli aumenti successivi saranno regolati in conformità del quadro di classificazione annesso alla legge suddetta.

VIII. L'aiutante applicato in prova dovrà mettersi in grado di acquistare l'idoneità alle funzioni cui sarà assegnato, e di sostenere con buon esito quegli esami od esperimenti che venissero all'uopo prescritti. In particolare l'aiutante applicato in prova destinato alle stazioni dovrà porsi in grado di disimpegnare i seguenti servizi:

entro il primo anno di prova il telegrafo e le gestioni biglietti e bagagli;

entro il successivo biennio le gestioni merci.

Per dimostrare di avere acquistata la idoneità nei detti rami di servizio, l'aiutante applicato in prova sarà sottoposto ad appositi esami.

Sarà concessa per una sol volta e con l'intervallo non maggiore di un anno la ripetizione degli esami falliti.

L'aiutante applicato in prova conseguirà la nomina a stabile quando abbia superato tutti gli esami ed esperimenti stabiliti e compiuti lodevolmente almeno tre anni di servizio in prova.

L'aiutante applicato in prova sarà esonerato dal servizio, quando non riesca a conseguire l'idoneità alle funzioni cui sarà assegnato, ed a sostenere con buon esito i prescritti esami od esperimenti entro i limiti di tempo fissati.

In particolare l'aiutante applicato in prova destinato alle stazioni sarà esonerato dal servizio qualora non ottenga nemmeno nell'esame di riparazione, entro il secondo anno, l'idoneità sul telegrafo e sui biglietti e bagagli, ovvero se, anche ottenuto l'idoneità in tali rami di servizio, non avrà neppure nell'esame di riparazione entro il quarto anno conseguita l'idoneità nelle gestioni merci.

IX. L'aiutante applicato in prova, ascritto al contingente militare di prima categoria, che dovesse abbandonare il servizio perchè chiamato sotto le armi per soddisfare alla prima parte della ferma, o per fare il volontario di un anno, sarà riammesso, dopo ottenuto il congedo, nella posizione che aveva in precedenza, od in altra equivalente, semprechè ne faccia domanda entro un mese dal congedo, conservi la idoneità fisica richiesta dal regolamento, ed abbia riportata la dichiarazione di buona condotta durante il servizio militare.

I periodi di cui sopra, stabiliti per gli esami ed esperimenti e per il conseguimento delle abilitazioni di servizio, per gli aumenti di stipendio e per la nomina a stabile, saranno ritardati per un tempo corrispondente a quello della interruzione dipendente dal servizio militare prestato.

X. Per i viaggi che gli aspiranti devono compiere per recarsi alla visita medica ed agli esami del presente concorso e per ritornare in residenza, non vengono accordati biglietti gratuiti.

L'Amministrazione però accorderà il rimborso della spesa all'uopo incontrata, limitatamente al percorso sulle ferrovie dello Stato e per una classe non superiore alla seconda, ai candidati che riusciranno classificati i primi 60 della graduatoria di merito.

A tale scopo tutti i concorrenti dovranno, all'atto dell'acquisto dei biglietti per il viaggio in ferrovia, far riempire dal bigliettario della stazione di partenza l'apposito prospetto della lettera credenziale d'invito alla visita medica, all'esame scritto ed a quello orale, tanto per il viaggio di andata che per il ritorno, presentando, a concorso ultimato e semprechè siano riusciti classificati come è sopra specificato, le suddette credenziali debitamente completate alla Direzione compartimentale - Divisione movimento e traffico - Palermo, che provvederà per il rimborso dell'importo.

Palermo, 30 dicembre 1909.

Alla Direzione compartimentale delle ferrovie dello Stato
Divisione movimento e traffico
Palermo.

Il sottoscritto . . . . domanda di prendere parte al concorso indetto per posti di aiutante applicato in prova, e dichiara di accettare, nel caso di ammissione in servizio, qualsiasi destinazione gli verrà assegnata, assoggettandosi a tutte le condizioni contenute nell'avviso in data 30 dicembre 1909.

(1) Rispetto agli obblighi militari dichiara:

a) di avere diritto all'esenzione dal servizio militare di 1ª e 2ª categoria;

b) di essere soggetto all'obbligo del servizio militare di 1ª o 2ª categoria (indicare la categoria).

(2) Dichiara altresì di conoscere . . . . (il telegrafo e le lingue francese, tedesca o inglese) e chiede di essere sottoposto al relativo esperimento.

(3) Aggiunge poi che non ha mai prestato servizio alle ferrovie, nè concorso prima d'ora ad impiego presso codesta Amministrazione delle ferrovie dello Stato e neppure subita visita o sostenuti esami all'uopo.

Firma (casato e nome per esteso) . . . .
Indirizzo preciso . . . .
Data . . . .

Distinta dei documenti allegati alla presente domanda:

. . . .
. . . .
. . . .
. . . .

(1) Eventuale per chi non è ancora stato sottoposto alle operazioni di leva.

(2) Eventuale per chi conosce il telegrafo e le dette lingue estere.

(3) In caso diverso la dichiarazione dovrà specificare la data e località relativa, il posto per il quale l'aspirante abbia già concorso, se e quando abbia subito visita sanitaria e l'esito delle pratiche fatte.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto ministeriale 24 settembre 1909, n. 3442 col quale venne indetto il concorso per sei posti di volontario tecnico nelle Saline;

Visto il decreto ministeriale 25 novembre 1909, n. 4156, che proroga al 31 dicembre il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso e fissa i giorni 17 e 18 gennaio 1910 per le prove di esame;

Determina:

È prorogato al 31 marzo 1910 il termine utile per la presentazione delle domande e sono fissati i giorni 25 e 26 aprile 1910 per le prove di esame.

Roma, 31 dicembre 1909.

Il ministro
ARLOTTA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPETTORATO GENERALE
dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale

CONCORSO alla cattedra di professore straordinario di lingua inglese nella R. scuola media di studi applicati al commercio in Roma.

È aperto il concorso al posto di professore straordinario di lingua inglese nella R. scuola media di studi applicati al commercio in Roma, con lo stipendio annuo lordo di L. 2500.

Le domande di ammissione al concorso di cui sopra, stese su carta bollata da L. 1.20, dovranno essere spedite al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale) in plico raccomandato, con ricevuta di ritorno, e dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 15 febbraio 1910.

Non sarà tenuto conto delle domande e dei documenti che giungessero dopo il termine sopra indicato, anche se presentate in tempo agli uffici di spedizione.

Il concorso è bandito per titoli e per esami; la Commissione giudicatrice chiamerà all'esperimento di esame i soli concorrenti ritenuti preferibili per i titoli esibiti.

Tanto nel giudizio dei titoli, quanto nelle prove di esame, sarà tenuto speciale conto delle esigenze degli insegnamenti in un Istituto medio di studi commerciali.

La Commissione giudicatrice non farà dichiarazione di eleggibilità, ma proporrà, con relazione motivata, non più di tre candidati in ordine di merito e non mai alla pari.

Alle domande di ammissione al concorso dovranno essere uniti i seguenti documenti obbligatorî:

1° atto di nascita autenticato a termini di legge;

2° certificato medico di sana e robusta costituzione autenticato dal sindaco;

3° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco ed autenticato dal prefetto;

4° certificato d'immunità penale;

5° diploma di abilitazione all'insegnamento della lingua inglese;

6° notizie sugli studi compiuti e sulla carriera didattica percorsa. Tali notizie, redatte in carta libera e in forma sintetica, dovranno essere comprovate dai relativi documenti.

I documenti di cui ai numeri 2, 3 e 4 dovranno avere data non anteriore a quella del presente avviso.

I funzionari di ruolo di Amministrazioni governative e gli insegnanti di scuole regie o pareggiate dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio e dal Ministero della istruzione pubblica sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai numeri 2, 3 e 4, ma dovranno sostituirli con certificato del capo dell'Amministrazione da cui dipendono, comprovante la permanenza in servizio alla data del presente avviso.

Il concorrente che copra altri uffici incompatibili con quello di cui al presente avviso, dovrà nella domanda dichiarare di rinunciarvi entro dieci giorni dalla data dell'invito ad assumere servizio. Ove la rinuncia non si effettui nel detto periodo, la designazione per la nomina non avrà seguito.

Ai documenti obbligatorî i concorrenti potranno aggiungere tutti quegli altri titoli e pubblicazioni, esclusi i lavori manoscritti che valgano a dimostrare la loro attitudine al posto cui aspirano.

Tutti i documenti e le pubblicazioni dovranno essere numerati in corrispondenza di apposito elenco in carta libera, che il concorrente dovrà presentare in duplice copia.

Nelle domande dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo per la restituzione dei titoli presentati dai concorrenti.

I titoli stessi saranno restituiti in piego raccomandato a spese del Ministero.

Delle pubblicazioni che potranno venire restituite anche in piego a parte il Ministero non assume responsabilità in caso di eventuale deterioramento o dispersione.

Nessuna comunicazione preventiva sarà fatta dal Ministero in ordine alla regolarità delle domande e dei documenti presentati dai concorrenti.

Roma, 8 gennaio 1910.

Il ministro
LUZZATTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il nuovo ministero ungherese non è ancora composto, non ostante che il Khuen Hedervary abbia ottenuto l'appoggio del Tizsa, capo del partito moderato liberale. I giornali ungheresi assicurano che Khuen comporrà il suo Gabinetto in prevalenza di vecchi liberali, e nelle nuove elezioni tenterà quindi di far risorgere questo partito, che nell'attuale momento non ha alcuna importanza parlamentare e non è rappresentato che alla Tavola dei magnati; in pari tempo appoggerà però costituzionali e popolari contro il partito dell'indipendenza.

Questo non porrà remora nell'attaccare il ministero, sicuro di avere anche l'appoggio dei kossuttiani, e ciò per costringere il Khuen a sciogliere subito la Camera ed indire le elezioni; ma i giornali prevedono pure che Khuen, senza tanti riguardi, deroghera dalle strette norme costituzionali e governerà per qualche settimana mediante ordinanze, per avere il tempo di sostituire i supremi conti, nell'intento di procurarsi un terreno favorevole per le elezioni. A queste, in ogni modo, tutti i partiti si preparano febbrilmente. Justh ha già pronto un vasto programma elettorale: la lotta è fin d'ora ingaggiata.

***

Stamane in Inghilterra sono incominciate le elezioni politiche che si svolgeranno per tutto il corrente mese. Le odierne, però, appena 63 su 670 collegi, avranno importanza speciale, sia perchè 12 di essi appartengono alla città di Londra, sia perchè il loro risultato in-

dicherà il sentimento del corpo elettorale e potrà suggestionare gli elettori chiamati a votare nella prossima settimana.

Fare previsioni sul risultato di oggi, come sul totale di poi, non è possibile. Entrambi i partiti sperano nella vittoria ed i loro organi si dedicano alle più strane operazioni di fantastica aritmetica per dimostrare il loro assunto. Tutti i giornali sono però d'accordo nel ritenere le presenti elezioni un fatto che segnerà nella storia inglese un avvenimento di grande importanza politica.

***

Il conflitto scoppiato tra la Francia e la Turchia per l'incidente verificatosi sulla frontiera tripolitana e tunisina pare che sia sulla via di comporsi, malgrado notizie pessimiste che si telegrafano da Costantinopoli.

Sul proposito i giornali francesi hanno ieri pubblicato la seguente nota:

Parecchi giornali hanno pubblicato questa mattina un telegramma da Costantinopoli che riferiva che, in un primo Consiglio dei ministri straordinario tenutosi ieri alla Porta, era stato deciso di trasmettere al Governo francese una nuova nota sulla questione della Tunisia.

All'ambasciata di Turchia si dichiara che questa notizia non può essere esatta perchè il nuovo Gabinetto non ha avuto ancora occasione di occuparsi della questione. Quello che è stato assicurato è che a Costantinopoli si è animati dal vivo e sincero desiderio di riprendere l'esame della questione allo scopo di giungere ad una soluzione soddisfacente per gli interessi di ambedue i paesi.

Le relazioni fra i due Governi sono troppo cordiali perchè un incidente di frontiera, la responsabilità del quale viene respinta e da una parte e dall'altra, le possa turbare in alcun modo.

Il Ministero degli affari esteri, come si telegrafa da Parigi, 14, oltre la predetta nota, ha fatto pubblicare anche una dichiarazione così concepita:

Le informazioni tendenziose pubblicate in questi giorni nella stampa di diversi paesi sulle difficoltà sopravvenute tra la Francia e la Turchia riguardo alla Tunisia in rapporto col recente incidente di frontiera, che del resto non ha avuto una seria gravità, hanno provato la necessità di uscire dall'incertezza che regna ormai da quasi trenta anni sul tracciato della frontiera fra la Tunisia, protetta dalla Francia, e la Tripolitania, che è territorio ottomano.

I negoziati sono stati intrapresi a questo scopo fra il Governo francese ed il Governo ottomano e vi sono tutte le ragioni di ritenere che essi condurranno rapidamente ad un risultato pienamente soddisfacente.

***

La questione delle ferrovie mancesi minaccia acuirsi.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* reca che, secondo notizie giunte a questi circoli diplomatici da Tokio, nel Giappone regna un'indescrivibile eccitazione, causa la proposta degli Stati Uniti di neutralizzare le ferrovie mancesi Il Governo giapponese fa capire che si opporrebbe con tutti i mezzi alla realizzazione di un tale piano. Dal canto loro gli Stati Uniti minacciano di costruire linee ferroviarie di concorrenza, qualora la loro proposta non venisse accettata. Questa rappresaglia dell'America verrebbe però considerata dal Giappone come un *casus belli*.

Le apprensioni che si nutrono circa lo svolgimento di questa vertenza appaiono tanto più giustificate in quanto che anche gli Stati Uniti non sembrano disposti a recedere dalla loro domanda. Secondo un telegramma da Washington, il segretario di Stato Knox, ad onta delle aspre critiche incontrate nel Giappone e nella Russia dalla sua proposta, sarebbe risoluto a continuare le pratiche diplomatiche, ritenendo che il Giappone e la Russia finiranno col comprendere che essa rappresenta la migliore soluzione della questione mancese. Un Consorzio americano si sarebbe già dichiarato disposto ad anticipare 40 o 50 milioni di dollari per la costruzione di una ferrovia di concorrenza in Manciuria.

R. Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna

(Anno accademico 1909-10)

CLASSE DI SCIENZE FISICHE

Prima adunanza 14 novembre 1909

Lessero gli accademici: Righi sen. Augusto, presidente: « Sulle traiettorie percorse da un elettrone intorno ad un ione nel campo magnetico »; Tizzoni prof. Guido: « Intorno alla patogenesi della pellagra (2ª serie di ricerche); Canevazzi prof. Silvio: « Sulle formole pel calcolo dello spessore nei cilindri cavi internamente compressi ».

Seconda adunanza 28 novembre.

Razzaboni prof. Amilcare: « Sopra una particolare trasformazione delle curve nello spazio »; Morini prof. Fausto: « Osservazioni anatomiche intorno a specie del gen. Loranthus ».

Terza adunanza 12 dicembre.

Capellini sen. Giovanni: « Avanzi di una balenottera nelle marne mioceniche dei dintorni di Ancona ».

CLASSE DI SCIENZE MORALI

Prima adunanza del 24 novembre 1909.

Lessero gli accademici: Costa prof. Emilio: « Cicerone giureconsulto ». « V. Le obbligazioni da delitto e da negozio formale ». — De Bartholomaeis prof. Vincenzo: « Intorno a due sirventesi provenzali dirette a Federico II ».

Seconda adunanza del 18 dicembre.

Trombetti prof. Alfredo: « La lingua degli ottentotti e la lingua dei Wassandana » — Gaudenzi prof. Augusto: « Nota sull'origine dei Comuni lombardi » — Ramponi prof. Lamberto: « Saggio sulla distribuzione del tesoro ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, iermattina, accompagnato dai suoi aiutanti di campo, generale Brusati e contrammiraglio Garelli, si recò, in automobile, a visitare la caserma « Ferdinando di Savoia » al Castro Pretorio.

Ricevettero il Sovrano il comandante il 1º reggimento granatieri cav. Rostagno e i tenenti colonnelli cav. Gandini e cav. Ricciarini, il comandante il 3º reggimento artiglieria da fortezza cav. Castellani e il te-

nente colonnello cav. Rubadi, nonchè molti ufficiali delle due armi.

Sua Maestà assistette alle esercitazioni degli artiglieri e quindi passò in rivista i due reggimenti nel grande cortile della caserma.

Dopo di che visitò i locali costruiti pel necesario ampliamento della caserma, esprimendo il suo augusto compiacimento per lo stato in cui trovò la caserma.

La musica del 1° granatieri durante la visita eseguì l'inno reale e scelti pezzi.

S. M. la Regina Elena ha ricevuto da S. M. l'Imperatrice di Germania, come pubblica il *Wolff's Bureau*, la seguente risposta:

« Neues Palais.

« Commossa per le gentili espressioni e per i sentimenti che V. M. e S. M. il Re mi manifestano, La prego di credere ai voti sinceri ed effettuosi che l'Imperatore ed io formiamo per Lei all'inizio del nuovo anno. Che Iddio lo conceda senza lagrime e che la benedizione della Provvidenza sorregga le opere che V. M. ha creato in favore delle vittime del disastro, alle quali noi siamo stati felici di poter aggiungere il contributo della nostra dolorosa simpatia.

« *Augusta Vittoria* ».

Nella diplomazia. — I giornali svizzeri, reca un telegramma dell'*Agenzia Stefani*, sono unanimi nello esprimere rincrescimento per la partenza da Berna del ministro d'Italia, marchese Cusani-Confalonieri, che tuttavia felicitano per la sua promozione ad ambasciatore, e rilevano che la sua intelligenza, il suo tatto e la sua cortesia gli hanno acquistato in Isvizzera le generali simpatie.

L'incidente di Cordoba. — Un telegramma dell'*Agenzia Stefani* da Buenos Aires, in data di ieri, reca:

« Il ministro d'Italia, conte Macchi di Cellere, ha avuto una lunga conferenza col ministro degli esteri argentino circa l'incedente di Cordoba. Stasera il conte di Cellere avrà un nuovo colloquio, nel quale, secondo quanto si assicura ufficialmente, l'incidente sarà appianato con soddisfazione dell'Italia ».

In Campidoglio. — Il Consiglio municipale si è riunito iersera in seduta pubblica sotto la presidenza del sindaco Nathan, che, facendosi interprete della gran maggioranza del Consiglio, portò un saluto al collega avv. Amici per la sua elezione a deputato del collegio di Poggio Mirteto,

Con elevate parole il sindaco commemorò Tito Monaci e il colonnello Adriano Gazzani, due benemeriti cittadini che la patria onorarono col coraggio sul campo di battaglia e col lavoro.

I consiglieri Mazza, Staderini e Palomba aggiunsero sentite parole in omaggio agli estinti.

Il Consiglio prese atto delle dimissioni del comm. Tenerani da presidente della Congregazione di carità.

Sulla questione della sistemazione di piazza Colonna il sindaco diede lettura del verbale della deliberazione di Giunta, con la quale fu diciso l'incameramento del deposito fatto dai signori Penso e Minozzi per l'appalto della sistemazione di piazza Colonna, alla quale deliberazione i signori Penso e Minozzi hanno del resto contrapposto una diffida.

Svolta dall'on. Mazza una interrogazione sulla esportazione da Roma di una antica statua, vennero approvate numerose proposte d'ordinaria amministrazione; e quindi venne ripresa la discussione della riforma del regolamento d'igiene.

La riforma, dopo alquanta discussione, venne approvata.

Alle ore 0.30 la seduta venne tolta.

All'Associazione della Stampa. — L'annunziata conferenza del prof. Corrado Corradino, tenutasi iersera all'Associazione della Stampa di Roma, attrasse un eletto, numerosissimo pubblico.

Il valente letterato subalpino lesse tra la vivissima attenzione dell'uditorio alcuni canti di un suo nuovo poema: *La buona novella*.

Vivissimi applausi accolsero spesso le belle concezioni poetiche del Corradino e le coronarono degnamente.

Per un monumento nazionale. — La Commissione speciale, nominata da S. E. il ministro dell'istruzione, on. Daneo, al fine di studiare il progetto di consolidamento del duomo di Pienza, si recherà domani, 15 gennaio, in quella città, per accertarsi sul luogo dell'entità dei danni e raccogliere tutti gli elementi necessari alle sue definitive proposte.

La Commissione è composta del comm. ing. C. Ceradini, professore nella R. scuola d'applicazione per gli ingegneri in Roma, del prof. Adolfo Venturi, del Consiglio superiore per le antichità e Belle arti, del prof. Carlo De Stefani, professore di geologia nel R. Istituto di studi superiori di Firenze, del cav. ing. Alessandro Sussinno, del genio civile di Roma, e del cav. C. De Castro, del corpo Reale delle miniere.

Il R. sovraintendente per i monumenti di Siena, prof. Spighi, e l'ispettore per i monumenti e scavi di Pienza, canonico prof. Mannucci, si accompagneranno alla Commissione.

Movimento commerciale. — Il 12 corrente, a Genova, furono caricati 1315 carri, di cui 514 di carbone pel commercio e 84 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 200 di cui 4 di carbone pel commercio e 50 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 311 di cui 225 di carbone pel commercio e 12 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 176 di cui 17 di carbone pel commercio e 43 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 43 di cui 16 di carbone pel commercio e 14 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Calabria* è giunta il 13 corrente a Shangai.

Marina mercantile. — Il *Toscana*, della Società Italia, ha proseguito da Santos per Buenos Aires. — Da Teneriffa ha transitato, diretto a Genova, il *Brasile*, della Veloce

ESTERO.

L'importazione dei generi alimentari in Isvizzera. — La Camera di commercio italiana in Isvizzera comunica:

Grazie all'autorevole e solerte interessamento del marchese Cusani-Confalonieri, ministro d'Italia a Berna, sono stati benevolmente accolti i reclami degli esportatori italiani relativi al modo eccessivamente rigoroso con cui è applicata alla frontiera italiana la legge federale sulle derrate alimentari, reclami che furono coordinati, documentati e presentati dalla Camera di commercio italiana nella Svizzera con sede a Ginevra.

Il Consiglio federale ha deciso che per l'avvenire, senza alcun limite di tempo, siano ammessi all'importazione nella Svizzera i salami italiani, conservati, anche se teneri, delle specialità seguenti: mortadella di Bologna, salame crudo, salame di spalla, salame di filetto, zamponi, salamini e cotechini.

La merce però deve possedere le qualità richieste dall'articolo 23 dell'ordinanza federale per il controllo delle carni d'importazione, e cioè essere di prima qualità, trovarsi in perfetto stato di conservazione, non contenere sostanze coloranti estranee e materie conservatrici all'infuori del sale da cucina, dello zucchero e di piccole quantità di salnitro puro.

I salumi e le salsiccie che presentano traccie d'alterazione, cioè quando il grasso comincia a diventar rancido, il gusto è agro, l'o-

dore è acido o di putrefazione incipiente, vale a dire, quando il contenuto in acidi grassi accusa più di 12 gradi, devono essere respinti.

Queste condizioni saranno applicate in modo identico su tutte le frontiere della Svizzera, e sono le medesime a cui debbono soddisfare tutti i salumi e le conserve di carni preparate sul territorio elvetico.

Il Consiglio federale si è riservato di rispondere tra poco ai reclami relativi alle paste all' uovo colorate collo zafferano o col naftolo.

Esposizione internazionale di agricoltura e orticoltura a Hyères. — Dal 19 marzo al 20 aprile 1910 avrà luogo a Hyères un'Esposizione internazionale di agricoltura, orticoltura, ecc.

Gli espositori stranieri devono fare domanda, per lo spazio loro necessario, prima del 1° marzo.

I prodotti destinati all'Esposizione saranno esenti dai diritti di dogana, ed al ritorno saranno trasportati gratuitamente sulle ferrovie francesi.

Un'Esposizione d'arte a Santiago del Cile. — In commemorazione del primo centenario dell'indipendenza nazionale del Cile, sarà aperta, il 18 settembre del 1910, a Santiago, un'Esposizione internazionale di Belle arti e di arte applicata all'industria.

L'Esposizione avrà luogo nel palazzo delle Belle arti.

Si comporrà di quattro sezioni:

a) internazionale;

b) nazionale;

c) di arte retrospettiva nazionale;

d) di arte applicata all'industria.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MARSHFIELD, 14. — Il vapore *Czarina* è completamente perduto coi corpi e coi beni. È stato impossibile inviare un canotto di salvataggio in soccorso di sei uomini, che erano rimasti attaccati all'albero fino all'ultimo momento. Il vapore è affondato.

LONDRA, 14. — Un incendio ha distrutto dodici negozi, di cui otto facevano parte dei Grandi magazzini di novità del quartiere di Kilburn.

Il personale dei negozi si è dato alla fuga.

Il fuoco ha distrutto anche una scuderia ed un deposito di legname. I danni sono gravi.

MADRID, 14. — Numerosissimi generali hanno espresso le loro felicitazioni al ministro della guerra, generale Luque, per le misure disciplinari prese contro gli ufficiali che hanno preso parte alla dimostrazione avvenuta dinanzi agli uffici di un giornale militare.

L'ex-ministro della guerra, generale Linares, si trova fra essi.

Il generale Luque ha avuto un lungo colloquio col presidente del Consiglio, Moret. Le autorità militari, durante l'intera giornata di ieri, fecero inchieste per identificare tutti i dimostranti.

LONDRA, 14. — Sir Joe Chamberlain ha pubblicato un lungo manifesto agli elettori, nel quale invoca il loro patriottismo e dice che essi hanno dinanzi a loro un'occasione unica e gloriosa per consolidare le basi di un Impero che non ha confronti nella storia.

Chamberlain soggiunge che una più stretta unione doganale deve collegare gli Stati dell'Impero. Ciò costituirà un primo passo verso la federazione che dovrà prolungare attraverso i secoli le gloriose tradizioni della razza britannica.

Il cancelliere dello scacchiere Lloyd Georg ha pronunciato un discorso a Cannock.

L'oratore ha detto che fra uno o due anni il commercio britannico raggiungerà la cifra più alta che si sia avuta finora. Abbiamo, ha soggiunto, libertà commerciale, o dobbiamo avere anche quella dell'insegnamento: andiamo di libertà in libertà.

PARIGI, 14. — L'*Echo de Paris* ha da Costantinopoli: Il Ministero, nel suo primo Consiglio straordinario, ha deciso di trasmettere alle ambasciate una nuova nota colla quale ricusa di riconoscere il trattato del Bardo e respinge sui soldati francesi la colpa dell'incidente avvenuto alla frontiera tra la Tunisia e la Tripolitania.

LONDRA, 14. — Il primo lord dell'Ammiragliato Mac Kenna, parlando a Monmouthshire in una riunione dei ministri dei culti, ha detto che l'uguaglianza dei culti sarà sempre impedita a causa dell'attitudine ostile della Camera dei lordi.

TOLONE, 14. — Una violenta tempesta infierisce sul litorale. Un vapore sconosciuto si trova in pericolo a 15 miglia al largo.

Vi sono gravi danni anche in città.

LONDRA, 14. — Continua lo scambio di vedute fra le potenze protettrici di Creta circa la risposta da darsi alla Nota di protesta della Porta riguardo al giuramento prestato dal Governo cretese al Re di Grecia. Si osserva in proposito nei circoli ufficiosi che le versioni date sul tenore della risposta delle potenze protettrici sono prive di ogni fondamento, nessuna risposta essendo stata finora concordata.

ATENE, 14. — I giornali annunciano che il Re ha nominato generali di brigata parecchi colonnelli, fra i quali Zorbas, Constantinidis e Limbertis.

TOLONE, 14. — Durante la violenta tempesta che si è scatenata sul litorale un tetto è stato scoperchiato a Mourillon ed un vecchio è rimasto gravemente ferito.

LONDRA, 14. — Sono incominciate le elezioni legislative.

Joe Chamberlain, unionista, è stato eletto, senza competitori, nel collegio di Birmingham West.

Sono stati pure eletti altri due unionisti, anch'essi senza competitori.

MARSHFIELD (Oregon), 14. — Gli ultimi superstiti della nave *Czarina* sono annegati iersera. Il totale delle vittime è di trenta. Una sola persona si è salvata.

MADRID, 14. — Secondo i giornali, in seguito alle dimostrazioni di avant'ieri parecchi ufficiali che vi hanno partecipato sono stati arrestati, specialmente un capitano di cavalleria che è investito del mandato legislativo e che sarebbe il principale o uno dei principali capi della dimostrazione.

MADRID, 14. — (*Ufficiale*). — In seguito alla dimostrazione militare del 12 il Re ha firmato il decreto col quale esonera dalle loro funzioni il capitano generale di Madrid e due colonnelli comandanti i due reggimenti di questa guarnigione. Inoltre i principali promotori della dimostrazione sono stati inviati agli arresti di fortezza. Regna completa tranquillità in tutta la Spagna.

PARIGI, 14. — *Camera dei deputati.* — Si discutono le interpellanze che furono rinviate alla discussione del bilancio dell'istruzione.

Besnard, radicale, svolge la sua interpellanza sulla presenza nel Consiglio accademico dell'Università di un rappresentante ufficioso del Vaticano, alludendo a Rocafort professore in un Istituto di Parigi che si afferma incaricato di una Missione ufficiosa del Papa.

Besnard ricorda l'influenza misteriosa spiegata da Rocafort in un giornale allo scopo di rimproverare i cattolici che non si conformano alla dottrina emanante dal Vaticano. È così che egli avrebbe potuto esigere la revoca di un redattore della *Croix*, perchè avrebbe mostrato troppa compiacenza parlando del liberalismo di Briand.

L'oratore dice che Rocafort ha smentito la cosa ma non tutti sono convinti della smentita. L'oratore ricorda pure le polemiche fra mons. Turinaz e mons. Germain che consigliava l'accordo di tutti i cattolici francesi e sostiene che Rocafort ha provocato le proteste dei cattolici liberali e del vescovo di Nancy come pure le proteste del Governo. Besnard accenna al rapido avanzamento del prof. Rocafort.

Gauthier de Clagny interrompe: È stato perchè si aveva paura di Rocafort che gli è stata data una promozione, chiamandolo a Parigi.

Doumergue, ministro della pubblica istruzione, risponde: Ciò è inesatto. Rocafort non è stato nominato a Parigi perchè egli abbia potuto fare paura ai repubblicani.

Egli ha sempre dato l'esempio di docilità, di disciplinatezza e, quando gli è stato domandato di opporsi a qualcheduna di quelle riunioni, si è inchinato e si è adoperato onde sopprimere le manifestazioni. (Agitazione su quasi tutti i banchi, esclamazioni e ilarità).

Jaurès esclama: Allora è una promozione da poliziotto che gli è stata data. (Tumulto).

Doumergue replica: Qui vi è un malinteso.

Jaurès risponde: È una cosa abominevole.

Doumergue dice: Io voglio affermare che Rocafort si è mostrato un funzionario disciplinato ed invece di sollevare incidenti ha sempre obbedito alle osservazioni fattegli. (Nuove esclamazioni. Nuovo tumulto).

Jaurès interrompe. Bisogna bene che sia molto critica la sua situazione dal momento che si mette in causa l'onore privato del signor Rocafort.

Doumergue replica: Io ho risposto solamente che i repubblicani non avevano avuto paura di Rocafort il quale, lungi dall'essere un avversario dell'università, ha assistito sempre a tutti i consigli (movimenti diversi).

Besnard si meraviglia che Rocafort, che ha passato un anno a Roma sotto il nome di abate Boucarde, sia incaricato dell'istruzione dei futuri ufficiali della Francia.

L'oratore esamina la collaborazione di Rocafort in un bollettino ufficiale che rispecchia le idee del Vaticano e che conduce una campagna detestabile contro il Governo francese, contro le istituzioni e contro le leggi repubblicane.

Non è nel momento in cui tutti rendono omaggio al valore intellettuale ed alla forza morale della Francia che un professore di Università dovrebbe associarsi ad una campagna antifrancese. Che egli scelga fra il suo posto in Francia ed il suo posto a Roma. (Vivi e prolungati applausi all'estrema Sinistra).

L'oratore termina dicendo: Io domando al ministro di dirci se la Repubblica, rispettosa della libertà di coscienza, può tollerare che quelli che incarica della più alta missione sociale la tradiscano nell'educazione della gioventù. (Prolungati applausi alla Sinistra ed all'estrema Sinistra).

L'oratore lasciando la tribuna per ritornare al suo scanno riceve molte felicitazioni.

Dejoye svolge poi la sua interpellanza sulle misure che il Governo conta di prendere per mettere fine alla campagna intrapresa contro la scuola ed assicurare i diritti dello Stato nelle scuole private. I commenti coi quali egli accompagna la lettura delle ordinanze dei vescovi provocano le proteste di Lasies e di de Gailhard-Bancel. Dejoye cerca di dimostrare che l'insegnamento laico rispetta la neutralità religiosa, mentre l'insegnamento congregazionista, ispirandosi a dottrine extra-scientifiche, tende a falsare lo spirito dei fanciulli, e sostiene il diritto dello Stato di stabilire l'insegnamento libero. Dejoye termina dicendo che è tempo ormai che il Governo prenda la difesa della scuola laica nell'interesse della libertà di coscienza (Applausi a sinistra ed all'estrema sinistra).

Gerard-Varet svolge quindi la sua interpellanza sulla situazione fatta presentemente alla scuola laica per quanto riguarda i maestri ed i libri di testo.

Gerard-Varet analizza il principio della neutralità scolastica in materia di religione. Sembrerebbe, egli dice, che la neutralità conduca a non seguire alcuna religione, pur non attaccandone nessuna. Ma questa non è la concezione che ne hanno alcuni cattolici. Per essi la neutralità si basa innanzi tutto sul riconoscimento dei principî essenziali del dogma cattolico. Si parla così di libertà dei padri di famiglia, ma dove va essa a finire dopo il manifesto dei vescovi che impone ai cattolici l'arbitrio dei loro confessori per la scelta fra la scuola libera e la scuola cattolica?

Gerard-Varet si propone di dimostrare, appoggiandosi a citazioni, che i manuali in uso nelle scuole congregazioniste non tengono in alcun modo rispetto alla storia e son pieni dei più grossolani errori, ogni volta che devono parlare degli avversari della Chiesa, mentre i manuali laici sanno riconoscere all'occasione l'opera benefica di questa stessa Chiesa in certi fatti della storia. L'ideale dell'Università, dice Gerard-Varet è la fede nella scienza, nella giustizia universale, nella realizzazione della pace universale. Non è la morale senza Dio, ma la morale positivista. (Applausi a sinistra e alla estrema sinistra).

Gerard-Varet termina dichiarando che la campagna attuale significa l'agonia dell'insegnamento congregazionista e che l'insegnamento laico uscirà trionfalmente da questa tempesta di un giorno, sollevata dai suoi avversari.

Il seguito della discussione è rinviato a lunedì mattina e la seduta è tolta.

LONDRA, 14. — Le elezioni nei collegi ove v'è più di un candidato cominceranno solo domani, ma Joe Chamberlain a Birmingham ed altri due unionisti, non avendo competitori, sono stati dichiarati eletti oggi a mezzogiorno.

MADRID, 14. — In seguito alle dimostrazioni dell'altro ieri, l'autorità militare ha ordinato la chiusura del Circolo dell'esercito di terra e di mare.

MADRID, 14. — L'agitazione di ieri al Circolo militare ha rivestito ad un certo momento un carattere grave. Circa duecento ufficiali progettavano di nominare una Commissione di otto membri per reclamare dal presidente del Consiglio che ritornasse sulle misure disciplinari prese contro gli ufficiali.

Ma questo progetto è fallito, grazie all'intervento del generale Palanca, del generale Arruè, presidente del Circolo, e del colonnello Cavalcante. Il capitano Mignatelli si è recato al Ministero dell'interno, ove è stato ricevuto dal sottosegretario di Stato.

Quando egli è uscito dal Ministero, si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione. Ad un'ora un comandante della guardia civile si è presentato al domicilio del capitano per arrestarlo, ma non lo ha trovato. Tuttavia corre voce che il capitano Mignatelli sarebbe stato arrestato insieme con cinque altri ufficiali.

Le notizie provenienti da Madrid hanno provocato una certa emozione a Barcellona, ma vi regna la calma. Il Governatore civile avrà un colloquio col generale Weyler.

PARIGI, 14. — *Senato.* — Antonino Dubost prendendo possesso della presidenza pronuncia il discorso di rito.

Egli dimostra che il paese considera la forma repubblicana e la neutralità religiosa come conquiste definitive ed irrevocabili della sua evoluzione.

Dubost constata in seguito che le questioni finanziarie e sociali, delle quali il Parlamento sta per occuparsi, potranno essere risolute normalmente soltanto se si lasceranno le risorse fiscali scaturire naturalmente dallo sviluppo delle ricchezze naturali del paese

LONDRA, 14. — Balfour ha lanciato al partito conservatore il seguente manifesto:

Elezioni generali come le attuali, i cui effetti saranno di una importanza che nessuno può misurare, dovranno influire in male o in bene sul lavoro del popolo, sulla sicurezza del territorio, sulla grandezza dell'Impero. Ciascun cittadino agisca colla convinzione che da lui dipende in parte la soluzione di questo grave dibattito.

Un altro manifesto firmato insieme da Balfour e da Joe Chamberlain dichiara che la riforma doganale non aumenterà il costo dell'esistenza, nè le imposte per i lavoratori; permetterà invece di alleviare le tasse che gravano attualmente sugli oggetti di prima necessità che sono adoperati dal popolo, diminuirà la proporzione dei disoccupati e aumenterà gli scambi commerciali fra la metropoli e i suoi possedimenti d'oltre mare.

PIETROBURGO, 14. — È arrivata stasera la Missione navale cinese.

VIENNA, 14. — La *Neue Freie Presse* riceve da Costantinopoli che il ministro delle finanze ha dichiarato che non si potrà mai parlare dell'abbandono dell'isola di Creta verso il pagamento di una indennità.

CHAMONIX, 14. — Una signorina inglese è rimasta uccisa in una corsa di slitte. Su di una slitta avevano preso posto il capitano Jannion e quattro signorine inglesi: la signorina Jannion, figlia del capitano, e le signorine Raynolds, Isherwood ed Udson. La slitta ha ribaltato in un viaggio, non avendo potuto il capitano essere padrone della direzione. Tre persone sono rimaste ferite e tra esse la signorina Jannion che ha avuto una spalla lussata. La signorina Hudson poi, che si trovava sul davanti della slitta, è rimasta uccisa sul colpo, col cranio fracassato.

YORK, 14. — In un discorso elettorale pronunciato oggi, Lloyd George ha detto: « Domani il popolo inglese mostrerà se intende tornare all'epoca nella quale vi era un'imposta sul pane o se vuole invece progredire in piena luce ».

WASHINGTON, 14. — Il presidente della Confederazione, Taft, ha inviato al Congresso un messaggio, col quale raccomanda l'approvazione delle leggi per la conservazione delle foreste e delle altre ricchezze naturali del paese.

MADRID, 15. — Un redattore dell'*Heraldo* ha intervistato il ministro della guerra, generale Luque, sulla dimostrazione militare del 12 corrente.

Il ministro ha detto che pur deplorando di essere stato obbligato a prendere energiche misure in seguito alla dimostrazione avvenuta è risoluto a mostrarsi anche più energico se sarà necessario. Egli è disposto ad agire con ogni rigore verso i militari che mancano ai loro doveri; è pieno di fiducia nella riuscita dei suoi piani ed è deciso a far sì che l'esercito spagnuolo con tutti i suoi ufficiali attuali, o con venti o con mille di meno, che sarà facile sostituire, sia un modello di esercito in Europa.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

14 gennaio 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	757.60.
Umidità relativa a mezzodì	37.
Vento a mezzodì	NE.
Stato del cielo a mezzodì	3/4 nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 10.8. minimo 5.4.
Pioggia	gocce.

14 gennaio 1910.

In **Europa**: pressione massima di 778 sulla Spagna, minima di 733 sull'Islanda.

In **Italia nelle 24 ore**: barometro poco variato sulle Puglie e Sicilia, risalito notevolmente altrove, fino a quasi 15 mm. sul Veneto; temperatura generalmente diminuita; venti forti generalmente settentrionali sull'alto Piemonte, Veneto, Marche, Lazio e Capitanata; pioggie pressochè generali, tranne sul Piemonte, Lombardia e Liguria; neve sul Veneto, Emilia ed Appennino centrale e meridionale.

Probabilità: venti forti settentrionali; tempo generalmente buono; mare agitato.

N. B. — Alle ore 12 1/2 è stato telegrafato ai semafori del Tirreno di mantenere il segnale; a quei dell'Adriatico e Jonio di alzare il cono nord.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica.

Roma, 14 gennaio 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	sereno	mosso	10 5	4 8
Genova	sereno	legg. mosso	9 6	5 5
Spezia	sereno	calmo	10 8	1 8
Cuneo	sereno	—	6 3	— 0 6
Torino	1/4 coperto	—	5 5	— 0 6
Alessandria	sereno	—	9 1	— 2 8
Novara	sereno	—	9 0	— 1 0
Domodossola	sereno	—	9 0	— 3 7
Pavia	sereno	—	6 7	— 5 3
Milano	nebbioso	—	7 5	— 2 0
Como	sereno	—	8 9	1 2
Sondrio	sereno	—	7 2	— 0 7
Bergamo	sereno	—	6 4	— 0 1
Brescia	sereno	—	3 4	0 8
Cremona	sereno	—	4 1	— 2 0
Mantova	sereno	—	3 8	— 2 2
Verona	sereno	—	4 9	— 0 2
Belluno	sereno	—	2 9	— 3 7
Udine	sereno	—	6 4	0 7
Treviso	1/4 coperto	—	5 2	0 0
Venezia	sereno	calmo	6 0	2 0
Padova	sereno	—	5 9	1 5
Rovigo	sereno	—	0 3	— 2 0
Piacenza	sereno	—	4 0	— 3 8
Parma	sereno	—	2 2	— 1 6
Reggio Emilia	sereno	—	3 5	— 0 4
Modena	sereno	—	3 6	— 1 1
Ferrara	sereno	—	4 9	— 1 9
Bologna	sereno	—	4 2	1 4
Ravenna	sereno	—	4 4	— 2 6
Forlì	sereno	—	4 8	0 6
Pesaro	coperto	tempestoso	7 2	4 0
Ancona	3/4 coperto	agitato	9 0	2 6
Urbino	coperto	—	2 6	0 2
Macerata	3/4 coperto	—	5 4	0 3
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	3/4 coperto	—	4 9	0 7
Camerino	coperto	—	3 5	— 1 0
Lucca	sereno	—	10 1	0 2
Pisa	sereno	—	11 6	0 7
Livorno	sereno	mosso	10 5	2 5
Firenze	sereno	—	9 5	4 0
Arezzo	1/2 coperto	—	6 4	3 0
Siena	1/4 coperto	—	6 2	2 0
Grosseto	1/4 coperto	—	10 2	4 8
Roma	coperto	—	10 6	5 4
Teramo	nevoso	—	?	5 4
Chieti	coperto	—	8 0	1 0
Aquila	coperto	—	3 5	0 7
Agnone	nevoso	—	4 3	— 2 2
Foggia	piovoso	—	11 0	5 4
Bari	coperto	mosso	12 8	7 0
Lecce	piovoso	—	12 0	8 7
Caserta	3/4 coperto	—	10 0	6 2
Napoli	coperto	mosso	11 4	6 6
Benevento	nebbioso	—	10 1	4 1
Avellino	temporalesco	—	12 0	2 0
Caggiano	coperto	—	5 9	0 2
Potenza	—	—	—	—
Cosenza	1/2 coperto	—	9 8	5 6
Tiriolo	sereno	—	11 8	2 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	legg. mosso	12 6	10 3
Palermo	3/4 coperto	legg. mosso	11 2	4 0
Porto Empedocle	1/2 coperto	legg. mosso	14 0	7 0
Caltanissetta	sereno	—	10 0	4 0
Messina	coperto	mosso	11 0	7 6
Catania	coperto	legg. mosso	10 8	4 8
Siracusa	coperto	legg. mosso	11 5	8 3
Cagliari	coperto	mosso	13 5	2 0
Sassari	3/4 coperto	—	9 0	4 0

Direttore: G. B. BALLESIO.

Tipografia delle Mantellate.

TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*